



## Kick Off della Community “Digitalizzazione dei processi aziendali”

12 gennaio 2017

### Saluto ai Partecipanti di Giuseppe Bruni, Presidente di Apco

**Distruzione creativa** la chiama Joseph Schumpeter, economista austriaco nella prima metà del '900.

E' la fase di trasformazione che si verifica sotto la spinta di forti innovazioni: drastici processi selettivi nei quali molte aziende spariscono, altre nascono e altre ancora si rafforzano.

**“Là dove cresce il pericolo, cresce anche ciò che salva”** dice Hoelderlin, poeta tedesco di un secolo prima.

Se ne sta parlando molto: è la cosiddetta 4<sup>a</sup> rivoluzione industriale

- Se ne parla in termini di **innovazione tecnologica**: robotica avanzata, intelligenza artificiale, sensori evoluti, cloud computing, internet delle cose, ecc. e della loro integrazione nella catena del valore.
- Se ne parla in termini di **strumentazioni che devono esser adottate e inglobate nell'azienda**, piuttosto che, **come si dovrebbe**, di un **ambiente digitale integrato che ingloba l'azienda .... e oltre: la nostra vita**.

**E' un nuovo, intero ECOSISTEMA che si crea.**

- Ciò di cui si **parla meno, assai poco, sono due aspetti molto importanti**:
  - ✓ il portato culturale di questo cambiamento: **ogni innovazione tecnologica comporta un cambiamento culturale che la rende possibile e fruibile; in passato precedeva l'innovazione e la determinava;**
  - ✓ **oggi l'innovazione tecnologica precede il cambiamento culturale e con difficoltà ci rendiamo conto dei cambiamenti che sta inducendo nella cultura del lavoro** (non solo nelle modalità dello stesso), **dei rapporti sociali, persino nel senso del vivere.**

**Condizione che impone l'uomo al centro dell'ecosistema 4.0 e non solo dell'organizzazione dell'azienda e del contesto di riferimento. Pena il fallimento.**

**Desidero farvi solo un accenno per dare la dimensione del problema e delle sue ripercussioni.**

Nella prospettiva, l'impresa 4.0 potrà avere, anzi avrà certamente **un rilevante incremento di produttività e, con l'impresa, l'intero sistema.**



Tuttavia, contrariamente a quanto accaduto nelle precedenti rivoluzioni produttive, in cui le transizioni dall'agricoltura all'industria e da questa ai servizi hanno segnato incrementi occupazionali e distribuzione della ricchezza prodotta, non ci sono dubbi **che la rivoluzione 4.0 ingenererà preoccupanti squilibri nelle dinamiche occupazionali. Infatti se in un primo periodo il forte fabbisogno di più elevate competenze indurrà a processi di riqualificazione che almeno parzialmente compenseranno le riduzioni, interessando tuttavia prevalentemente determinate fasce sociali, nel medio-lungo periodo sembra assodato l'affermarsi di un significativo saldo occupazionale negativo.**

**Situazione che comporterà un forte cambiamento nelle dinamiche sociali, economiche e politico-istituzionali: avremo più ricchezza disponibile, ma potranno parteciparvi direttamente quote di popolazione molto più ridotte.**

Il tema è di carattere **etico**, ma non si potrà certo ignorarne **l'impatto economico sul sistema**: la marcata disuguaglianza che ne deriverà impatterà, oltre che sulla coesione sociale con prevedibili turbolenze, sull'equilibrio dello stesso sistema economico.

**Un intervento redistributivo della ricchezza da parte dello Stato sarà inevitabile.**

Qualora fosse indirizzato ad estendere a più ampi strati di popolazione istruzione, cultura, **riqualificazione delle competenze, in sostanza: il reinserimento nel processo economico e sociale dell'individuo, anche in modalità nuove e da scoprire**, anziché in termini meramente assistenziali, **ridarebbe quel senso alla vita della persona** che la perdita del lavoro gli avrà fatto cadere e, insieme, **dignità e ruolo sociale**.

**Scelte che, oltre ad adeguare alle nuove esigenze dell'Ecosistema 4.0 competenze e organizzazione sociale, espanderebbero la domanda e, con questa, il ciclo economico.**

A tutto questo sono estranei i consulenti di management?

**In gran parte si, se si rimane legati alla vecchia concezione di una consulenza di management rinserrata nel perimetro aziendale.**

**Certamente no, se si pensa -come noi in Apco pensiamo, regolandovi anche il Codice di Etica- ad una consulenza che ha come interlocutori il complesso degli stakeholder dell'azienda.**

**Un'azienda contestualizzata nel proprio operare in quel nuovo Ecosistema di cui è ineludibilmente parte, consapevole del fatto che di una rivoluzione culturale si tratta in prima istanza e che, come tale, coinvolge soprattutto la persona, dentro e fuori l'azienda.**



**La Consulenza di management, dunque, nell'Ecosistema 4.0 dovrà sì, guidare l'azienda alla digitalizzazione, ma avendo ben presente il contesto sociale e culturale in cui la trasformazione avviene e non potrà prescindere dal produrvisi in termini attivi e propositivi,**

- 1. acquisendo il consulente competenze diversificate, atte al "traghettaggio" dell'impresa alla digitalizzazione dei processi aziendali,**
- 2. ma avendo la Consulenza di management una visione, gli strumenti culturali, la propositività adeguati alla nuova condizione complessiva dell'Ecosistema 4.0,**
- 3. ed avendo i Consulenti una preparazione che consenta loro di guardare ed operare oltre il cancello dell'azienda, perché ciò che vi accade fuori è opportunità e minaccia, ma loro siano in grado ..... "là dove cresce il pericolo, di far crescere anche ciò che salva".**

Grazie, dunque, ai Relatori e a tutti i Partecipanti a questo nuovo inizio di Apco, attraverso questa sua Comunità di Pratica.

Buon lavoro.